

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - RMIC89400P

TOLFA C.U. "VIA LIZZERA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC89400P	Medio - Basso
RMEE89401R	
V 5B	Medio - Basso
RMEE89402T	
V 5A	Medio - Basso
RMEE89403V	
V 5A	Medio - Basso
V 5B	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC89400P	0.0	0.6	0.7	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC89400P	1.4	0.6	0.4	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC89400P	1.2	1.5	1.1	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati di contesto evidenziano che lo status socio economico delle famiglie degli alunni dell'istituto è medio basso. La depressione economica che caratterizza l'ambito comprensoriale dei due comuni di riferimento rispecchia la crisi lavorativa a livello nazionale. Tale evidenza è confermata dai dati sulle situazioni di svantaggio degli alunni con entrambi i genitori disoccupati che è polarizza sugli alunni delle classi quinte della scuola primaria e rappresenta una percentuale superiore più del doppio rispetto alla media nazionale e regionale.</p> <p>Gli studenti svantaggiati comprendono anche quelli provenienti dai paesi comunitari e non. Nella nostra scuola l'8% della popolazione scolastica è rappresentata per la maggior parte da alunni romeni che però negli ultimi tre anni sono diminuiti dell'8% circa, (più della metà), a causa della crisi lavorativa.</p>	<p>La depressione economica del territorio va ad incidere sugli aspetti socio culturali della popolazione locale e di conseguenza sugli apprendimenti scolastici come evidenziato dagli esiti Invalsi che mettono in risalto come la crescita anagrafica degli studenti non sia accompagnata da una crescita in competenze di cittadinanza.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio che comprende le scuole dell'Istituto Comprensivo è un'estesa area geografica che riveste un'enorme importanza naturalistica ed offre alle comunità del luogo il contatto con la natura, ma non molte opportunità di lavoro. Il flusso immigratorio caratterizzato dalla presenza di cittadini prevalentemente romeni è rappresentato nella sola scuola di Tolfa dal 9/8% dell'intera popolazione scolastica. Le risorse presenti che interagiscono con la scuola sono i Comuni, le due Università Agrarie, i musei, le biblioteche e le diverse associazioni sociali, culturali, sportive ed educative. I Comuni rappresentano gli enti locali di riferimento per la scuola con la quale interagiscono con la massima attenzione per provvedere agli interventi manutentivi degli stabili, poiché proprietari; per proporre progetti che nella maggior parte dei casi sono di tipo organizzativo-gestionale dell'utenza come: il servizio scuolabus, la mensa scolastica, il personale assistente educativo culturale degli alunni diversamente abili, iniziative educative culturali e sociali. Altro ente che collabora con la scuola è l'Università Agraria che propone progetti di carattere ambientale e tutela del territorio.</p>	<p>Pur non avendo dati precisi relativi alla realtà lavorativa della popolazione che insiste sul territorio dei due comuni, si osserva che le possibilità lavorative nei contesti locali e limitrofi sono diminuite e vi è una maggiore sofferenza economica. Lo testimonia lo stesso flusso immigratorio che mentre negli anni precedenti raggiungeva il 17%, nell'anno scolastico 2014/2015 è sceso al 13% e nell'anno scolastico 2015/2016 è sceso ancora all'8/9%, poiché molte famiglie si sono trasferite in altre parti dell'Italia o nella maggior parte dei casi sono ritornati nel Paese d'origine a causa della mancanza di lavoro. I Comuni non sempre riescono a rispondere a tutti gli adempimenti dovuti, soprattutto in materia di sicurezza a causa della scarsa disponibilità delle risorse o dei tempi lunghi delle procedure burocratiche, verificatesi soprattutto nel comune di Allumiere, dove gli alunni della scuola Primaria, per la mancata messa in sicurezza dell'edificio d'appartenenza, sono ancora ospitati presso lo stabile della scuola Secondaria di I Grado.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	53,4	48,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	33,3	39,2	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	13,3	11,9	21,4
Situazione della scuola: RMIC89400P	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	73,8	77,9	77,5
	Totale adeguamento	26,2	22,1	22,4
Situazione della scuola: RMIC89400P		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutte le sedi sono collocate in zone facilmente raggiungibili.</p> <p>Gli strumenti tecnologici, quali LIM, pc e laboratori multimediali, sono presenti in quasi tutte le scuole dei diversi ordini, anche se distribuiti in modo disomogeneo.</p> <p>Le risorse finanziarie a disposizione sono di tipo statale, tranne il contributo assicurativo.</p> <p>Le attività formative che offre la scuola sono totalmente gratuite, sia per il tempo scuola già prolungato (40 ore nella scuola Primaria), sia perché il contesto territoriale è caratterizzato da un tessuto sociale ed economico di partenariato debole.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo di Tolfa che comprende due comuni limitrofi, presenta un'edilizia scolastica disomogenea: alcune strutture hanno certificazioni parziali rispetto alle norme della sicurezza, così come l'adeguamento della messa in sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche.</p> <p>Da circa tre anni, l'edificio della Scuola Primaria di Allumiere non è agibile per problemi strutturali, pertanto gli alunni sono ospitati presso la sede della Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>L'unico plesso che dista circa 20 km dalla sede centrale è la scuola primaria di Santa Severa Nord e ciò determina disagi e maggiori difficoltà nel poter distribuire ed impegnare al meglio le risorse professionali.</p> <p>Purtroppo, in questo ultimo anno scolastico, non si è avuto un incremento sensibile degli strumenti tecnologici.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC89400P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC89400P	85	86,7	13	13,3	100,0
- Benchmark*					
ROMA	66.972	86,5	10.425	13,5	100,0
LAZIO	98.704	87,1	14.612	12,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC89400P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC89400P	2	1,6	18	14,0	56	43,4	53	41,1	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.763	3,5	11.772	23,6	19.008	38,2	17.245	34,6	100,0
LAZIO	2.341	3,1	17.038	22,8	28.785	38,5	26.531	35,5	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMIC89400P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC89400P	9,1	90,9	100,0

Istituto:RMIC89400P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC89400P	18,4	81,6	100,0

Istituto:RMIC89400P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC89400P	69,2	30,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC89400P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC89400P	8	10,5	40	52,6	10	13,2	18	23,7
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	466	73,5	54	8,5	108	17,0	6	1,0	-	0,0
LAZIO	672	74,8	59	6,6	157	17,5	10	1,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,4	12,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	21,9	21,1	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	62,7	65,8	67,7
Situazione della scuola: RMIC89400P	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	28,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	37,7	36,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,2	7,1	8,8
	Più di 5 anni	28,1	28	29,3
Situazione della scuola: RMIC89400P		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte del corpo docente è caratterizzato da insegnanti a tempo indeterminato. Il numero maggiore di insegnanti è compreso nelle ultime due fasce d'età che vanno dai 45 ai 55 anni ed oltre. La stabilità del servizio è evidenziata dall'elevata percentuale dei docenti che sono presenti nell'Istituto dai sei anni ed oltre. Il fattore stabilità è particolarmente consolidato nella scuola Primaria e dell'Infanzia, mentre nella scuola Secondaria di I grado è presente una maggiore mobilità del personale.</p> <p>Il dirigente scolastico, in servizio nell'Istituto per il secondo anno consecutivo, assicura alla scuola, con la sua presenza costante, una gestione educativa- didattica e organizzativa efficace e proattiva.</p>	<p>Il titolo di laurea nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria è ancora piuttosto basso e correlato all'età del personale docente. Tuttavia all'interno dell'istituto ci sono docenti con competenze certificate in diversi ambiti, come ad esempio quello linguistico ed informatico, messe a disposizione della scuola.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89400P	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,7	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	97,4	97,9	97,9	98,2	97,9	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0
LAZIO	97,7	98,1	98,2	98,4	98,1	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
RMIC89400P	96,5	97,5	98,3	100,0	
- Benchmark*					
ROMA	92,9	93,1	93,3	93,8	
LAZIO	93,1	93,3	93,4	93,9	
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0	

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC89400P	17,1	32,9	21,4	15,7	10,0	2,9	12,7	41,8	21,5	19,0	2,5	2,5
- Benchmark*												
ROMA	24,0	28,7	23,0	16,4	4,8	3,1	21,2	27,9	24,1	17,4	5,5	3,8
LAZIO	24,3	28,4	22,6	16,5	5,1	3,1	21,9	27,7	23,6	17,1	5,8	4,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89400P	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC89400P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,2	0,3	0,4
LAZIO	0,2	0,3	0,4
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89400P	1,3	0,0	1,3	0,0	1,0
- Benchmark*					
ROMA	1,4	1,4	1,2	1,2	0,8
LAZIO	1,4	1,4	1,2	1,1	0,8
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC89400P	1,7	0,0	1,2
- Benchmark*			
ROMA	1,5	1,7	0,9
LAZIO	1,4	1,6	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC89400P	2,5	1,3	1,3	1,1	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,5	2,0	1,9	1,9	1,2
LAZIO	2,4	2,0	1,9	1,8	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC89400P	0,0	1,2	1,2
- Benchmark*			
ROMA	1,6	1,7	1,1
LAZIO	1,6	1,7	1,1
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono ammessi alla classe successiva la totalità degli studenti sia nella scuola Primaria che nella Secondaria di I grado.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito agli esami di stato, emerge che i voti si polarizzano sulla fascia del sette, molto ampia, superiore a quella nazionale di oltre 14 punti percentuale. Risultano in linea con i dati nazionali la fascia dell'8 e del 9, mentre la fascia del 10 è inferiore di 3.4% rispetto alla media nazionale e quella del 10 e lode è di 0.6% inferiore sempre rispetto al dato nazionale. Altro elemento da evidenziare è il risultato della fascia del 6, dove si collocano il 12.7% degli studenti a fronte del 25.3% nazionale. I dati relativi all'abbandono scolastico emersi in questo anno in particolare sono dovuti a sporadici casi di trasferimento in altra sede e alla mobilitazione di alunni stranieri che, a seguito della crisi economica che ha coinvolto l'intero paese, dopo anni di permanenza, sono stati costretti a trasferirsi in altre città o a ritornare nel paese d'origine. Si fa presente che il flusso immigratorio nella nostra scuola ha rappresentato il 13% negli anni passati, oggi invece la percentuale degli studenti stranieri è scesa al 8% circa.</p>	<p>I dati degli esiti dell'esame di stato, in special modo quelli della fascia del sette, oltre a rispecchiare il contesto socio-economico della realtà locale, evidenziano soprattutto la necessità di avvalersi di strumenti valutativi non solo condivisi, ma oggettivi e utilizzati in momenti di verifica per classi parallele. Inoltre la scuola, nonostante promuova progetti educativo-didattici a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa, è chiamata a ripensare alla propria azione formativa in modo più strutturato al fine di rafforzare l'efficacia della sua stessa azione educativa e assolvere al compito di promozione culturale e sociale della persona.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC89400P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		57,7	58,0	56,4			55,2	55,0	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	65,2	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
RMEE89401R	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE89401R - II 2A	66,4	↑	↑	↑	n.d.	55,5	↔	↔	↑	n.d.
RMEE89401R - II 2B	68,2	↑	↑	↑	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
RMEE89402T	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a	77,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE89402T - II 2A	67,7	↑	↑	↑	n.d.	77,5	↑	↑	↑	n.d.
RMEE89403V	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE89403V - II 2A	64,5	↑	↑	↑	n.d.	19,1	↓	↓	↓	n.d.
RMEE89403V - II 2B	59,2	↔	↔	↑	n.d.	72,0	↑	↑	↑	n.d.
		56,3	57,4	56,6			52,9	54,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	55,8	↔	↓	↓	-3,0	54,4	↔	↔	↔	-2,6
RMEE89401R	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE89401R - V 5B	55,8	↔	↓	↓	-1,5	48,8	↓	↓	↓	-6,4
RMEE89402T	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE89402T - V 5A	59,5	↑	↑	↑	2,2	64,8	↑	↑	↑	9,3
RMEE89403V	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE89403V - V 5A	67,4	↑	↑	↑	7,9	27,4	↓	↓	↓	-30,3
RMEE89403V - V 5B	43,0	↓	↓	↓	-16,4	72,4	↑	↑	↑	15,3
		60,6	61,7	60,3			52,0	54,3	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,9	↔	↔	↑	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
RMMM89401Q	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM89401Q - III 3A	42,2	↓	↓	↓	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
RMMM89401Q - III 3B	71,4	↑	↑	↑	n.d.	62,3	↑	↑	↑	n.d.
RMMM89402R	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM89402R - III 3A	67,4	↑	↑	↑	n.d.	59,2	↑	↑	↑	n.d.
RMMM89402R - III 3B	68,3	↑	↑	↑	n.d.	62,4	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE89401R - II 2A	2	1	0	3	6	4	2	0	2	4
RMEE89401R - II 2B	1	0	1	6	7	2	1	2	4	6
RMEE89402T - II 2A	1	1	1	1	6	0	1	1	0	9
RMEE89403V - II 2A	0	2	2	2	3	10	0	0	0	0
RMEE89403V - II 2B	2	3	3	1	4	0	0	0	5	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC89400P	10,2	11,9	11,9	22,0	44,1	26,2	6,6	4,9	18,0	44,3
Lazio	24,1	19,9	12,3	13,1	30,7	29,6	14,4	9,1	16,8	30,0
Centro	24,7	17,8	12,7	14,2	30,7	29,2	14,8	9,8	16,9	29,3
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE89401R - V 5B	7	4	0	4	5	7	6	1	4	2
RMEE89402T - V 5A	1	1	6	6	1	1	3	2	2	7
RMEE89403V - V 5A	2	0	0	5	7	13	0	0	0	0
RMEE89403V - V 5B	7	10	0	0	0	0	1	2	1	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC89400P	25,8	22,7	9,1	22,7	19,7	32,3	15,4	7,7	10,8	33,8
Lazio	19,4	22,8	21,3	13,3	23,2	28,4	20,4	13,6	11,4	26,2
Centro	18,7	20,6	21,0	14,3	25,5	25,7	19,6	12,7	12,5	29,5
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM89401Q - III 3A	14	6	0	0	0	0	5	5	8	2
RMMM89401Q - III 3B	0	3	3	6	10	1	2	6	4	9
RMMM89402R - III 3A	0	3	3	7	3	0	5	4	4	3
RMMM89402R - III 3B	1	2	1	6	5	0	5	1	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC89400P	20,6	19,2	9,6	26,0	24,7	1,4	23,3	21,9	24,7	28,8
Lazio	22,5	16,1	16,8	19,7	24,8	27,1	20,0	15,6	13,4	23,9
Centro	20,1	16,3	16,7	19,9	27,0	23,0	19,1	16,5	14,2	27,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC89400P	32,7	67,3	55,8	44,2
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	7,7	92,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali mette in luce che i livelli di competenza raggiunti sono disomogenei tra le diverse classi dell'Istituto. I punteggi ottenuti in italiano e matematica nelle classi seconde della scuola primaria sono superiori ai livelli nazionali, mentre quelli delle classi quinte sono complessivamente inferiori di 3 punti percentuali rispetto a scuole con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Invece nelle classi terze della scuola Secondaria di I grado i punteggi ottenuti nella prova di italiano sono allineati alla media nazionale, mentre quelli di matematica sono superiori di 6.6 punti percentuali. Gli esiti, in entrambe le prove, sono uniformi tra le varie classi seconde della scuola primaria, mentre tra le classi quinte della primaria e terze della secondaria si evidenzia una disomogeneità tra classi, riconducibile, nel caso della primaria, perché è un dato dichiarato, alla presenza di punteggi del cheating piuttosto elevati e polarizzati in alcune classi e confermato anche dalla distribuzione degli alunni per fasce di livello. Nella scuola secondaria la mancata uniformità tra le diverse sezioni è segnalata dallo scarto di punteggio tra esse sia in italiano, dove raggiunge il 29.2 percentuale, che in matematica che è del 5.7%.	Dall'analisi dei dati le criticità che emergono sono: la mancanza di tenuta dei risultati man mano che si avanza con l'età degli studenti ed il conseguente aumento delle disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati nel corso della loro permanenza scolastica; la necessità di ripensare il ruolo delle prove Invalsi finalizzate a sviluppare l'informazione di ritorno, utile ad orientare al meglio le politiche formative e gestionali dell'azione didattica educativa della scuola sia nel suo complesso, a livello di sistema, che nelle specifiche realtà della classe per ottenere dati più corretti che possano aiutare la riflessione sugli apprendimenti conseguiti dagli studenti e le azioni da intraprendere per migliorare le performance.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il risultato raggiunto evidenzia delle criticità da mettere in relazione sia ai dati oggettivi rilevati, sia al nuovo contesto della scuola nata dall'accorpamento di due Istituti e che per la prima volta ha visto la somministrazione delle prove con procedure comuni ma senza averne condiviso le finalità.

I dati che maggiormente hanno ostacolato la possibilità di esiti oggettivi su cui riflettere è stata l'alta percentuale di cheting nelle prove di italiano e di matematica delle classi quinte e la varianza complessiva rilevata in italiano e matematica tra le classi dell'istituto di molto superiore alla media nazionale polarizzate nelle classi quinte della primaria e terze della secondaria.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove competenze di cittadinanza mediante strategie didattiche – metodologiche, strumenti operativi condivisi, come il Patto Educativo ed il Regolamento di Istituto, e attività progettuali incentrate sui temi del rispetto dell'ambiente, delle regole, dell'etica e della responsabilità. Durante questo anno scolastico, all'interno della costruzione del curricolo verticale, è stato scelto un modello valutativo del comportamento articolato sulla corrispondenza tra cinque criteri di valutazione individuati e i traguardi delle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale: competenze sociali e civiche e spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza). Attraverso l'adozione di rubriche condivise (una per l'infanzia ed una per la scuola Primaria e Secondaria di I Grado) si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. La stessa modalità operativa è stata scelta per la valutazione delle competenze chiave.</p> <p>Inoltre dalla rilevazione dei dati delle singole classi non emergono problematiche di rilievo relative a situazioni di bullismo o mancanza di rispetto delle regole.</p>	<p>Punti di debolezza emersi dalla riflessione sui bisogni formativi degli studenti da cui partire per strutturare ed orientare il curricolo sono:</p> <p>La comunicazione nella madrelingua, legata ad un codice linguistico povero nel lessico e pervaso da influenze dialettali che ostacola una padronanza della lingua italiana efficace ed adeguata ai diversi contesti d'uso.</p> <p>Le relazioni sociali degli alunni non sono sempre improntate: all'ascolto inteso come capacità di instaurare relazioni basate sul rispetto, sull'autenticità e sull'interdipendenza positiva che caratterizzano il gruppo cooperativo; alla partecipazione consapevole a scambi e legami con persone e istituzioni; al rispetto dell'ambiente e delle regole della propria comunità; alla percezione dell'altro e della diversità e/o dell'insolito come ricchezza e opportunità. Pertanto si è pensato di potenziare le competenze di cittadinanza attiva per abituare gli alunni ad essere soggetti attivi del proprio progetto di vita.</p> <p>La motivazione ad apprendere, caratterizzata da una certa superficialità nel metodo di lavoro; difficoltà di attenzione prolungata.</p> <p>L'uso delle tecnologie digitali poco consapevole e/o non sempre efficace delle risorse informatiche; fruizione acritica dei contenuti proposti dai media; abuso di giochi elettronici e uso prolungato e poco consapevole dei social network.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
RMIC89400P	0,5	2,0	5,9	24,4	5,4	22,5	22,0	17,6

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIC89400P		85,5		14,5
ROMA		72,8		27,2
LAZIO		72,4		27,6
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC89400P	86,7	83,3
- Benchmark*		
ROMA	76,4	51,9
LAZIO	75,7	51,9
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In base agli esiti degli studenti usciti al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado si nota che c'è una lieve differenza pari a 1.7 punti percentuale con gli esiti in uscita dalla quinta classe di scuola primaria. Anche in base agli incontri di continuità tra i docenti delle classi ponte, emerge una corrispondenza nei giudizi valutativi degli studenti. Nella scuola Secondaria di I grado i risultati ottenuti dagli studenti nel percorso scolastico successivo sono complessivamente positivi e una percentuale molto alta segue il consiglio orientativo suggerito dalla scuola. Il consiglio orientativo è risultato efficace: infatti la percentuale degli studenti promossi, che hanno seguito il consiglio orientativo, è l'86.7%, a differenza di quelli che non lo hanno seguito che è pari all'83.3.	Nonostante la positività dei risultati raggiunti, la scuola deve essere ancora più puntuale nello stabilire le competenze d'uscita e d'ingresso nelle classi ponte e mantenere costante il rapporto tra la valutazione delle competenze e l'orientamento indicato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,8	10,9	10
	Medio - basso grado di presenza	5,9	6,1	6
	Medio - alto grado di presenza	30,7	29,5	29,3
	Alto grado di presenza	52,6	53,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC89400P		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,8	11,8	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,5	4,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	27,8	26,8	27,2
	Alto grado di presenza	55	56,5	55,5
Situazione della scuola: RMIC89400P		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,2	88,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	88,1	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,7	83,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	83	82,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	79,6	79,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	54,8	55,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	79,6	77,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	27,6	28	29,3
Altro	Si	11,1	12,5	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,9	86,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	85,6	86,1	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,7	84	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	81,2	82,1	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,5	80,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	58,1	59,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	89,5	87,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	25,2	26,5	28,3
Altro	No	10,5	11,8	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo anno scolastico, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, tutti i docenti dei tre ordini di scuola, riuniti per dipartimenti, hanno progettato un nuovo curricolo verticale d'Istituto. Il nuovo curricolo di scuola prende in carico gli alunni dai tre ai quattordici anni al fine di promuovere un percorso formativo unitario e in continuità.</p> <p>Il curricolo definisce traguardi di sviluppo e obiettivi d'apprendimento per le varie discipline di studio e le competenze trasversali sociali e civiche e di spirito di iniziativa e imprenditorialità per i diversi ordini e anni di corso da raggiungere.</p> <p>La progettualità curricolare si raccorda con il profilo delle competenze definite dal certificato ministeriale.</p> <p>Il nuovo documento elaborato risponde alle richieste formative del contesto locale e alla prima priorità individuata nel RAV e nel PdM d'istituto. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>In questo anno scolastico la progettualità d'istituto ha privilegiato il canale motorio per veicolare competenze specifiche disciplinari e sociali e civiche, coinvolgendo attivamente tutti e tre gli ordini di scuola.</p>	<p>L'organizzazione scolastica sta determinando un adeguamento ai processi di rinnovamento e pianificazione progettuale che non sono sempre in linea con quanto pianificato nel POF e PTOF. Questo è dovuto al fatto che le progettualità d'ampliamento formativo previste e da realizzare con il supporto del personale docente di potenziamento sono state di difficile attuazione perché tale personale, nella maggior parte dei casi (scuola Primaria), ha supportato il piano di copertura dei docenti assenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,3	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	26,9	26,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	27,9	29,9	36
	Alto grado di presenza	40,9	38,7	33,9
Situazione della scuola: RMIC89400P		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	7,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,3	17,1	21
	Medio - alto grado di presenza	31,6	34	34,9
	Alto grado di presenza	44,1	41,5	37,4
Situazione della scuola: RMIC89400P		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78	78,1	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	73,1	72,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	95	91,4	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	68,4	68,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	56	58,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,7	82,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60,4	58,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	45,5	44,9	42,2
Altro	No	9,3	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	77,6	78	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	77,3	75	73,5
Programmazione per classi parallele	No	60,7	63,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	84	81,8	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	55,6	57,1	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,9	87,2	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	71,2	69,2	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	60,1	57,5	53
Altro	No	9,3	8,8	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la progettazione didattica un punto di forza è la programmazione per classi parallele, pratica consolidata nella scuola primaria, e un lavoro concertato di recupero delle competenze. Di nuova elaborazione è la definizione di criteri di valutazione comune per ordini di scuola che hanno portato alla compilazioni di rubriche di valutazione per competenze. Nella Scuola Primaria la revisione progettuale e l'analisi delle scelte adottate avviene nei momenti di programmazione stabiliti, che comprendono sia incontri tra classi parallele, sia incontri tra tutte le classi, per stabilire una modalità progettuale condivisa. Da questo anno scolastico sede di confronto, oltre agli incontri di programmazione per Infanzia e Primaria, e ai consigli di intersezione per l'infanzia, di interclasse per la primaria e di classe per la secondaria, sono stati i dipartimenti disciplinari organizzati sia per ordini di scuola che verticalmente per ambiti disciplinari.</p>	<p>La progettazione didattica necessita di maggiore potenziamento per quanto riguarda l'organizzazione per ambiti disciplinari e classi parallele, soprattutto nel processo di organizzazione di raccordo verticale tra Primaria e Secondaria per la condivisione di scelte didattiche e strategiche, soprattutto nelle classi ponte. Da potenziare, seppure avviata e intrapresa nel corrente A.S., nella Scuola Secondaria, la revisione della progettazione come una modalità strutturata d'Istituto.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,6	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,2	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,2	50,3	50,2
Situazione della scuola: RMIC89400P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	11,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	72,4	67,4
Situazione della scuola: RMIC89400P		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43	42,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,3	14,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	42,8	40,9
Situazione della scuola: RMIC89400P		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,2	62,6	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,6	9,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,2	28,2	27,6
Situazione della scuola: RMIC89400P		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	30,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,7	18,6	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,5	51,1	47,5
Situazione della scuola: RMIC89400P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	51,4	51,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,9	9,4	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	39,3	37,2
Situazione della scuola: RMIC89400P		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra scuola, in questo anno scolastico, ha avviato un processo valutativo comune a tutti gli ordini di scuola, elaborando rubriche valutative declinate da dimensione, criteri e descrittori, per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

I parametri valutativi degli apprendimenti tengono conto di tre aspetti: conoscenza, abilità e competenza raggiunta.

I parametri valutativi del comportamento sono declinati da descrittori ai quali corrispondono un giudizio e un voto in decimi.

Il nuovo curriculum verticale ha voluto uniformare pratiche e prassi operative tra i diversi ordini di scuola al fine di promuovere una cultura didattica condivisa.


La Scuola Primaria, nella maggior parte dei casi, utilizza prove di valutazione strutturate in ingresso e al termine del II quadrimestre, comuni per tutte e 5 le classi per le discipline di italiano e matematica. Le prove utilizzate sono state nella maggior parte prodotte dalla scuola. Inoltre tali prove prevedono modalità di correzione comuni. Nella Secondaria di primo grado sono state utilizzate prove di valutazione strutturate comuni in ingresso prodotte dalla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la scuola secondaria devono essere prodotte prove finali comuni anche in uscita. Un elemento di criticità è la mancanza di prove di valutazione strutturate, ben definite e condivise per tutte le classi e in particolar modo per le classi ponte.

In linea con il nuovo certificato delle competenze, la scuola deve progettare prove di valutazione autentica che sappiano comprendere il percorso formativo tracciato con compiti di realtà, oltre a quelle già in uso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,4	88,9	79,2
	Orario ridotto	0,3	1,7	2,7
	Orario flessibile	5,3	9,4	18,1
Situazione della scuola: RMIC89400P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,1	83,5	74,6
	Orario ridotto	3,5	7,1	10,2
	Orario flessibile	6,4	9,4	15,1
Situazione della scuola: RMIC89400P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	64,7	66,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	61,6	59,9	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,0	15,9	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,3	5,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,4	89,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	46,6	45,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,2	3,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,5	12,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,2	3,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	26,6	30,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,3	90	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,2	1,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,3	12,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,3	0,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	74,8	73,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,7	83,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	4,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,1	11,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1	0,6	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto comprende tre sedi e non tutte hanno spazi laboratoriali adeguati. Ove presenti, questi sono utilizzati da un buon numero di classi. In ogni plesso è presente un referente per il laboratorio tecnologico ed uno per i sussidi. Inoltre in una sede vi è la biblioteca e la bibliotecaria.</p> <p>Attraverso la messa in atto di progetti, che permettono di reperire fondi e materiali, la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi. In molte classi della Primaria e della Secondaria, i docenti promuovono metodologie didattiche che prevedono lavori di gruppo e l'utilizzo di tecnologie: la Lim è un supporto molto diffuso ed utilizzato.</p> <p>L'orario scolastico è funzionale all'apprendimento: soprattutto nella scuola primaria, dove è presente un orario a 40 ore settimanali; la durata delle lezioni è utile a promuovere interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, nonché a favorire competenze sociali.</p>	<p>Il tempo scuola, pur essendo così dilatato soprattutto nella Scuola Primaria è utilizzato in forma parziale rispetto alle sue potenzialità.</p> <p>In entrambi gli ordini di scuola è poco diffusa la modalità di disarticolare le classi in gruppi di livello tra classi parallele.</p> <p>Nella scuola secondaria i tempi curricolari ed extracurricolari a disposizione, da dedicare ad attività di recupero, consolidamento e potenziamento, sono da ampliare. Sarebbe auspicabile promuovere momenti di confronto tra i docenti e di raccordo tra le diverse discipline, per favorire percorsi formativi trasversali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo a. s. la scuola ha promosso la cultura di modalit� didattiche innovative attraverso due corsi di formazione: " Microsoft 365 Promozione e sviluppo della cultura digitale nella scuola" e "Didattica per competenze e prove Invalsi". Le finalit� perseguite sono state quelle di implementare le conoscenze digitali e le nuove opportunit� che offrono in campo educativo; approfondire la cultura didattica del lavoro per competenze e laboratoriale per una maggiore trasferibilit� e orchestrazione dei saperi in contesti d'apprendimento. Ma soprattutto ha aperto spazi di confronto tra docenti in merito alle scelte e alle azioni didattiche da orientare e innovare, in base alle sfide di un sapere complesso e aderente ai bisogni formativi di un'utenza in rapida trasformazione.</p>	<p>L'utilizzo di azioni didattiche innovative fa parte della formazione professionale dei docenti della scuola, ma non � strutturato in interventi e sperimentazioni pianificati che richiedono la collaborazione di pi� docenti e coinvolgono pi� classi di un ordine di scuola. Manca ancora una metodologia didattica innovativa pianificata a livello d'Istituto che preveda una riorganizzazione delle classi in base agli scopi didattici e formativi da raggiungere.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,5	52,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	52,5	51,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,5	37,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,7	55,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	62,7	59	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,7	63,9	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	39,8	41,8	43,9
Azioni costruttive	n.d.	39,8	39,5	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	26,8	27,2	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,8	49,9	49,8
Azioni costruttive	n.d.	43,4	43,8	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,2	33,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,8	44,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	39,7	40,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,6	37,9	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,8	53,2	51,8
Azioni costruttive	n.d.	45,3	45,6	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,8	37,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	39,8	41	41,9
Azioni costruttive	17	32	31,3	30,5
Azioni sanzionatorie	33	30,6	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC89400P % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	47,6	47,5	48
Azioni costruttive	20	31,6	31	30,1
Azioni sanzionatorie	40	32,9	32,7	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,8	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,35	1	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,2	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato un regolamento d'istituto che prevede regole di comportamento comuni. Il patto educativo, presente in ogni classe sin dall'inizio dell'anno, è un documento condiviso da docenti, alunni e genitori; ciò ha determinato una buona omogeneità di comportamenti. La scuola ha promosso le competenze di cittadinanza attiva attraverso attività progettuali che hanno coinvolto i ragazzi a confrontarsi con problematiche sociali e con i principi della costituzione, trasferiti poi nelle relazioni interpersonali. Il mancato rispetto delle regole viene gestito dalla scuola con modalità formali ed informali a seconda della fascia d'età compresa. L'orientamento politico adottato è sanzionatorio, interlocutorio e costruttivo per gli alunni più grandi, mentre per gli studenti della primaria si adottano prevalentemente strategie interlocutorie e messa in atto di compiti di responsabilità che coinvolgono il gruppo. In questo a. s. è stato strutturato un modello di valutazione del comportamento declinato secondo i traguardi previsti per le due competenze di cittadinanza che sono: competenza sociale e civica e spirito d'iniziativa e imprenditorialità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le strategie di promozione delle competenze sociali presenti nelle singole classi, in base alle sensibilità dei docenti, sono state trasferite a livello d'Istituto, come per esempio l'assegnazione di compiti, responsabilità e ruoli rivolti alla cura della scuola, quale spazio di vita comune.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Attraverso la messa in atto di progetti la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi e promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative anche attraverso una formazione dei docenti mirata all'ambito tecnologico e al lavoro per competenze negli ambiti disciplinari e trasversali. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, ove presenti, con frequenza. Le regole di comportamento sono definite a livello di istituto e rappresentano un patrimonio comune. La scuola favorisce lo sviluppo di competenze trasversali attraverso progetti che coinvolgono attivamente gli studenti. Marginali sono gli episodi problematici. La scuola gestisce il conflitto con interventi efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,2	67,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,2	19,8	25,3
Situazione della scuola: RMIC89400P		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nello corso dell'anno, le figure strumentali che si occupano dell'inclusività hanno effettuato corsi di aggiornamento, partecipazione a progetti per acquisire materiale strutturato e mirato alla didattica inclusiva. Inoltre si sono consolidate, le procedure organizzative formali per la rilevazione e presa in carico degli alunni BES (PEI e PDP), con il coinvolgimento di diversi soggetti: docenti curricolari, di sostegno, famiglia, associazioni.</p> <p>Le attività che favoriscono maggiormente l'inclusione sono i lavori in piccoli gruppi che comprendono alunni con diversi livelli di competenza e azioni di tutoraggio-ombreggiamento. Le metodologie utilizzate da tutti gli insegnanti che operano nella classe sono:</p> <p>tempi di lavoro dilatati, strumenti compensativi e dispensativi, compiti strutturati che sottendono a strategie cognitive come mappe concettuali, che scandiscono il percorso e facilitano l'acquisizione dei contenuti.</p> <p>Nella nostra scuola non sono più stati realizzati progetti di alfabetizzazione culturale e linguistica, promossi dal MIUR per gli alunni stranieri a causa del numero di studenti sensibilmente diminuito.</p>	<p>La stesura del PEI è un documento che viene stilato in prevalenza dall'insegnante di sostegno a differenza del PDP che coinvolge in maniera più diretta gli insegnanti curricolari. La prassi di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissi dal PEI è parzialmente consolidata a livello d'Istituto; i PDP sono aggiornati annualmente e non sempre vengono aggiornati ed orientati durante l'anno.</p> <p>L'attivazione di interventi interculturali è stata un'azione didattica svolta all'interno delle attività curricolari delle singole classi. I tempi di potenziamento linguistico sono da incrementare.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	94,7	93,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	42,1	41,1	36
Sportello per il recupero	No	9	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	13,6	19,8	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	7,7	6,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	Si	24,5	25,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,7	11,3	14,5
Altro	No	18,6	18,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,8	88,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	32,6	31,8	28,2
Sportello per il recupero	No	15,3	13,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	66,1	64,7	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	8,9	9,4	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	41,5	41,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	23,6	24,1	24,7
Altro	Si	17,3	17,7	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	77,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,1	26,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	33,1	29,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	43,7	42	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	22,6	23,4	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	65,9	64,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	45,8	49,1	40,7
Altro	No	5,9	5,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	78,2	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	26,2	26,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	48,2	45,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	76,4	75,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	38,7	38,9	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	70,6	70,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	81,2	79,5	73,9
Altro	No	7	5,8	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà oltre a quelli con disabilità certificata sono gli alunni con: disturbi specifici d'apprendimento, disturbi evolutivi specifici e disagio sociale. Per questi la scuola organizza interventi per gruppi di livello all'interno delle classi e percorsi didattici strutturati a livello di scuola con il supporto del personale di potenziamento là dove è possibile. Inoltre sono previste due settimane dedicate al recupero delle competenze di lingua italiana e matematica successivamente alle verifiche del secondo e terzo bimestre, svolte collegialmente.</p> <p>Per il potenziamento la scuola organizza molteplici iniziative come: percorsi progettuali trasversali alle discipline, partecipazione a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola, partecipazione a corsi di lingua italiana, inglese e matematica sia in orario curricolare che extracurricolare.</p>	<p>I percorsi didattici di recupero e potenziamento necessitano di una maggiore strutturazione a livello d'Istituto e una valutazione più sistematica di processo e di esiti.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono piuttosto adeguate, anche se alcuni aspetti possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono costantemente monitorati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola, ma non sempre applicabile. Gli obiettivi educativi sono definiti ma la valutazione dei processi e degli esiti è da migliorare in maniera complessiva. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	99,1	97,7	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	78	79,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	95,7	95,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	70,3	67,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	82,7	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	57,9	57,6	61,3
Altro	No	14,6	14,8	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,4	97,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,7	81,8	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,5	96,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	82,4	78,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	75,4	74,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	49,8	47,4	48,6
Altro	No	14,1	15,6	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' prassi consolidata programmare incontri tra docenti di diversi ordini di scuola per parlare della formazione delle classi. La scuola adotta criteri ben definiti collegialmente, per strutturare gruppi classe il più possibile omogenei. Gli incontri tra i docenti delle classi ponte sono ripetuti nel corso dell'anno: in fase iniziale per presentare il profilo degli alunni e una fase finale per monitorare gli esiti e presentare i punti di forza e le criticità delle competenze pregresse degli alunni. Le attività di continuità svolte con gli studenti sono molteplici: conoscenza della nuova scuola e dei docenti, attività disciplinari di introduzione alla materia, uscite/visite didattiche condivise tra gli alunni delle classi ponte e progetti verticali con tematiche di cittadinanza attiva.	Tra i due ordini di scuola (Primaria e SSIG) è necessario un potenziamento nel raccordo di continuità verticale, soprattutto per quanto riguarda le prove di verifica finali e di ingresso tra le classi ponte.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	82,1	79,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	55,9	49,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	76,4	71,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	97,8	97,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	30	31	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	63,6	63,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	71,2	71,6	74
Altro	No	20,4	22,2	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso colloqui con gli alunni, valutazioni complessive dell'alunno all'interno del consiglio di classe e consigli orientativi da inviare alle famiglie. Le attività di orientamento prevedono incontri nella scuola di appartenenza con docenti e alunni delle diverse scuole di secondo grado del territorio e coinvolgono tutte le classi terze e i genitori interessati. Inoltre, gli alunni, accompagnati dai docenti o dai genitori, partecipano agli open day organizzati dalle scuole superiori. I consigli orientativi che la scuola suggerisce sono di solito seguiti dai ragazzi.

La scuola non ha previsto un'azione strutturata di monitoraggio a lungo termine.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate, per quanto riguarda la formazione delle classi e il monitoraggio del percorso formativo dell'alunno nel passaggio alla classe successiva del nuovo ordine di scuola. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, ma è debole la pianificazione di un'azione strutturata a livello di istituto, che coinvolga il curricolo verticale e la valutazione nel passaggio delle classi ponte.

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le loro famiglie, oltre a partecipare ad incontri orientativi promossi dalla scuola di appartenenza, sono coinvolti in attività organizzate dalle scuole dell'ordine successivo. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha definito nei documenti formali, quali il POF, il PTOF, il PDM e il Regolamento d'Istituto, la missione e le priorità in modo articolato: costruzione di un curriculum verticale per competenze; potenziamento della didattica per competenze; sviluppo delle competenze chiave, con particolare riferimento alla comunicazione nella madrelingua e alla competenza matematica. La scuola si confronta con le famiglie sulle linee educative e i valori da trasmettere in modo diretto, attraverso colloqui, assemblee e incontri istituzionali, ed indiretto, mediante il rapporto quotidiano con gli alunni. Buona è la comunicazione e il confronto all'interno della scuola tra docenti e tra docenti e alunni.	Da migliorare è una comunicazione più puntuale e strutturata che arrivi in modo capillare a tutti i genitori, in modo da far conoscere e condividere tutte le azioni intraprese dalla scuola. Da potenziare è anche la comunicazione tra le figure di staff per armonizzare una gestione più condivisa e partecipata, poiché l'istituto comprende più plessi su due Comuni.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio di ogni anno scolastico la scuola pianifica in modo capillare e definito le azioni di carattere didattico-formativo, gestionale e finanziario, in base ai bisogni rilevati e alla missione che si è posta come obiettivo. Da questo A.S. lo strumento di pianificazione fondamentale è il PDM, il quale ha fissato gli obiettivi da raggiungere che sono stati monitorati durante l'anno e valutati sulla base dei risultati ottenuti. Le risorse che gestiscono i processi dei diversi ambiti controllano i percorsi messi in atto e ne riorientano le azioni.	La scuola utilizza strumenti e strategie di osservazione e controllo dei processi formativi, gestionali e finanziari. Da potenziare in modo più strutturato i metodi di monitoraggio per quanto riguarda l'avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,7	27,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	34,7	34,7	32,5
	Tra 700 e 1000 €	25,7	27	28,8
	Più di 1000 €	9	10,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC89400P	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC89400P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	29,4	29,2	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RMIC89400P % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	196,49	69,2	71	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RMIC89400P % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	176,92	84,7	83,5	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:RMIC89400P % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	5,36	15,9	17,2	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:RMIC89400P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	8,70	32,5	34,2	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91	92,3	90,5
Consiglio di istituto	Si	31,8	29,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	22,8	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,7	12,1	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,7	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	6,5	5,4	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71	73,1	71,4
Consiglio di istituto	Si	54,9	58,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	34	31,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,6	12,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,6	9,2	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,9	57,7	51,3
Consiglio di istituto	No	0,3	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71,9	71,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,9	5,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,5	1,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	15,6	12,6
I singoli insegnanti	No	36,7	33,1	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	63,1	59,9
Consiglio di istituto	No	1,2	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	33	30,4	32
Il Dirigente scolastico	No	4,9	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	3,3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	66,5	65,3
I singoli insegnanti	No	13,9	14,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,1	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	1,9	1,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	38,6	35,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,8	10,4	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,9	1,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	43,2	43,3	35,3
I singoli insegnanti	No	4	3,3	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80,2	80,6	77,3
Consiglio di istituto	Si	67	65,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,7	2
Il Dirigente scolastico	No	19,4	20,2	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,9	4,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,7	15	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	24,4	25,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	59,6	58,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0,9	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	79,3	76	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,6	19,6	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,7	2,9	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	37	35	34
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	47,2	45,8	41,5
Il Dirigente scolastico	No	16,7	19,8	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,3	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,1	40,8	42,1
I singoli insegnanti	No	22,2	20,4	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMIC89400P - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,4	91	90,5
Consiglio di istituto	No	3,4	2,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,3	4,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	43,8	43,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17	17,1	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	13,6	14	14,5
I singoli insegnanti	No	8	7,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:RMIC89400P % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.a.	56,9	56,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	6,77	2,5	2,2	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	11,46	16,8	19,9	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.a.	24,6	22,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:RMIC89400P % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.a.	37,1	36,5	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	47,22	6,8	7,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	40,28	19,5	24,7	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.a.	38,5	33,3	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, nell'ambito della propria organizzazione gestionale, ha definito i compiti per i docenti che ricoprono incarichi di responsabilità declinando anche le relazioni e i rapporti tra le varie aree di competenza. Per lo svolgimento di alcuni lavori vi è una sovrapposizione di compiti e responsabilità. La ripartizione del FIS prevede una distribuzione delle risorse quasi esclusivamente per la realizzazione dei progetti. L'adesione dei docenti alla progettualità d'istituto è totale, soprattutto nella Scuola Primaria. Anche per il personale ATA vi è una suddivisione di ruoli e responsabilità. Da questo A.S. il nucleo di valutazione ha stabilito i criteri per l'attribuzione del bonus agli insegnanti.</p>	<p>Da potenziare i canali comunicativi e i momenti di scambio e confronto tra le varie figure.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC89400P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	9,6	9,66	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC89400P - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	4983,40	10851,3	10010,4	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC89400P - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	130,80	104,19	104,9	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC89400P % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	1,74	15,25	14,28	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMIC89400P - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,5	15,2	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	11,4	13,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,1	8,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	51,5	47,5	48,5
Lingue straniere	1	40,7	41,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	12,3	11,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	34,9	36,3	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	22,2	22,9	27,3
Sport	0	17,6	17,1	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,2	16,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	18,5	20,2	17
Altri argomenti	0	16,4	19,2	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RMIC89400P - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,33	2,8	2,8	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RMIC89400P % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	25,32	36,2	36,8	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RMIC89400P - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RMIC89400P
Progetto 1	Progetto di assistenza tiflodidattica.
Progetto 2	Potenziamento abilita' linguistiche (lingua inglese).
Progetto 3	Formazione tematiche BES.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	22,8	21	25,1
	Basso coinvolgimento	22,2	23,3	18,3
	Alto coinvolgimento	54,9	55,6	56,6
Situazione della scuola: RMIC89400P		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

C'è coerenza tra le scelte educative adottate e la distribuzione delle risorse economiche. Le scelte economiche della distribuzione del fondo sono governate dalla progettualità d'istituto programmata. La scuola partecipa a concorsi promossi dal Miue e dalla Comunità Europea, con progetti volti ad acquisire fondi aggiuntivi, da destinare a materiale scolastico inventariabile e di facile consumo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le esigue risorse del FIS non consentono di ampliare l'offerta formativa con percorsi sempre più articolati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMIC89400P - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,2	2,2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC89400P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	15,4	14,2	21,7
Temi multidisciplinari	0	4,3	4,2	6
Metodologia - Didattica generale	0	14,8	14,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	5,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	22,8	24	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	46,6	49,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	1	21,9	20,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,3	3,8	2,2
Orientamento	0	1,9	1,3	1,2
Altro	0	9	7,5	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RMIC89400P % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	10,53	31,8	33,7	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RMIC89400P - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	12,46	42,7	37	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RMIC89400P - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,21	0,4	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le uniche tematiche affrontate sono state la formazione sui temi della sicurezza, tecnologie digitali, curriculum e competenze in risposta ai bisogni formativi dell'Istituto, alla nuova attività dell'animatore digitale, alle richieste ministeriali e alla normativa vigente.</p> <p>Le ricadute sono state soprattutto di carattere organizzativo e didattico: gestione dei processi che sottendono la sicurezza, l'azione didattica e valutativa, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>	<p>Le scelte formative sono strettamente vincolate dai fondi a disposizione e dagli obblighi della formazione obbligatoria. Di conseguenza la formazione ha un percorso obbligato: le risorse economiche sono prevalentemente destinate al personale addetto alla sicurezza, a discapito della formazione che comprende tematiche educativo-didattiche.</p> <p>Complessivamente la qualità della formazione è ancora lontana dalle sensibilità reali del docente.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le risorse umane sulla base dell'esperienza consolidata e della disponibilità offerta.	Le competenze acquisite dai docenti e archiviate non sempre si traducono in assunzione di compiti e azioni.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC89400P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	61,1	60,4	53,5
Curricolo verticale	No	63,3	62,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	56,8	55	48,9
Accoglienza	No	65,7	63,8	60,5
Orientamento	Si	77,5	76	71,1
Raccordo con il territorio	Si	67,9	65,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	84,3	84,8	84,7
Temi disciplinari	No	25,9	25,2	29,9
Temi multidisciplinari	No	24,4	25,6	29,3
Continuita'	Si	88,9	87,7	81,7
Inclusione	Si	92,3	90,8	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	4,9	4,8	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,4	8,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	24,1	26,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	63,6	60,6	57,1
Situazione della scuola: RMIC89400P		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RMIC89400P % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	6	5,4	6	6,9
Curricolo verticale	0	6,5	7,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	6	5,9	6,5	6,6
Accoglienza	0	5,1	5,5	7
Orientamento	2	3	3,4	4,4
Raccordo con il territorio	6	2,8	3,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	6	4,8	5,5	7
Temi disciplinari	0	3	3	5
Temi multidisciplinari	0	2,8	3,2	4,1
Continuita'	7	6,9	7,9	9,4
Inclusione	25	6,5	7,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, in diverse modalita'. Nell'ambito delle funzioni strumentali ciascuna area e' supportata da una commissione di lavoro, che affronta aspetti diversi della tematica prese in esame. Nel corrente A.S. sono stati strutturati gruppi di lavoro per dipartimenti disciplinari, con l'obiettivo della costruzione del curricolo verticale per competenze. I gruppi di lavoro hanno prodotto strumenti e risorse didattiche che vengono condivisi ed utilizzati dalla comunita' professionale: il curricolo di Istituto e le rubriche di valutazione. Anche in sede di programmazione i docenti della Scuola Primaria si confrontano sia per classi parallele che collegialmente, per lo scambio di materiali didattici e strumenti operativi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da potenziare e' la strutturazione di prove condivise per classi parallele e per le classi ponte, con una maggiore condivisione ed analisi dei risultati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	14,8	17,5	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	58,3	54,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,8	23,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	3,1	4,8	16,7
Situazione della scuola: RMIC89400P		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,1	72	63,8
	Capofila per una rete	19,9	19,9	25,7
	Capofila per più reti	8	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC89400P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,8	29	20
	Bassa apertura	5,1	5,3	8,3
	Media apertura	11,2	13,1	14,7
	Alta apertura	48,9	52,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC89400P	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RMIC89400P - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	39,2	44,6	56
Regione	0	7,4	11	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,9	14,2	18,7
Unione Europea	0	1,5	2,3	7
Contributi da privati	0	2,2	2,5	6,9
Scuole componenti la rete	0	57,7	48,3	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC89400P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	13,3	15,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,3	18,5	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	56,8	59,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	6,5	10,1
Altro	0	27,8	22,3	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RMIC89400P - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	17,3	21,7	34,3
Temi multidisciplinari	0	30,2	24,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	49,7	44,2	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	8	10,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9	7,3	9,7
Orientamento	0	3,4	5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	14,8	20	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	6,5	7,7	20,2
Gestione servizi in comune	0	9,6	11,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	5,2	5,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,4	7,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,1	22,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	47,5	47,1	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23,1	20,6	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,9	1,7	1,7
Situazione della scuola: RMIC89400P	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC89400P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	25,3	25	29,9
Universita'	Si	68,5	64,8	61,7
Enti di ricerca	No	10,5	9,2	6
Enti di formazione accreditati	No	22,2	21,5	20,5
Soggetti privati	Si	20,7	20,6	25
Associazioni sportive	Si	65,1	62,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	64,2	60,4	57,6
Autonomie locali	Si	53,1	53,3	60,8
ASL	Si	45,1	42,9	45,4
Altri soggetti	No	21,3	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMIC89400P - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	67,9	65,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non partecipa a reti, ma ha un rapporto medio-alto con soggetti esterni che operano sul territorio, sempre in relazione alle attività formative e didattiche programmate. La scuola rappresenta un punto di approdo per la promozione delle politiche formative degli enti locali.	L'istituto, anche per motivi di collocazione geografia, rimane piuttosto isolato rispetto al contesto comprensoriale. Da incentivare una maggiore relazione e confronto in rete tra scuole di comuni diversi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC89400P % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	30,05	20,7	21,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4	3,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	23,4	22,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	62,2	60,6	59,2
	Alto livello di partecipazione	10,4	13,7	13,2
Situazione della scuola: RMIC89400P		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RMIC89400P - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RMIC89400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	10,9	10,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	14,5	12,5	12
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	76,1
	Alto coinvolgimento	10,5	11,9	11,9
Situazione della scuola: RMIC89400P		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori partecipano alle azioni formali promosse dalla scuola in modo attivo e il loro coinvolgimento negli organi istituzionali è medio alto. Sono molto presenti nel Consiglio d'Istituto dove collaborano nella definizione dei documenti, quali il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, e nelle scelte di indirizzo formativo progettuale e fanno parte del Nucleo di Valutazione, dove hanno collaborato nella scelta dei criteri per il bonus docenti. La scuola ha iniziato ad usare strumenti on line per la comunicazione con le famiglie, soprattutto mediante il sito web.	A livello informale la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie è piuttosto debole e, anche se i genitori partecipano attivamente alle iniziative promosse dalla scuola (visione di spettacoli, colloqui, assemblee), è da migliorare la condivisione delle finalità educative imprescindibili per la crescita dell'alunno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto non partecipa a reti di scuole, ma ha attive collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e di collaborazione per un coinvolgimento più attivo nella realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Promuovere la cultura della valutazione degli apprendimenti per generare ed orientare azioni di miglioramento nel percorso didattico e progettuale. Diminuire la varianza tra classi per rientrare nella media nazionale	Analisi degli esiti Invalsi ed utilizzazione dei risultati a scopo diagnostico per la programmazione di azioni di miglioramento più strutturate. Assicurare esiti uniformi tra le classi
	Competenze chiave e di cittadinanza	Organizzare percorsi didattici coerenti per lo sviluppo negli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza per un apprendimento permanente.	Favorire dei livelli dei traguardi di sviluppo delle competenze nella madrelingua e di matematica.
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate nascono dalla necessità di:

- favorire una azione didattica educativa strutturata e condivisa tra tutti i docenti dell'Istituto in una prospettiva più unitaria tra i diversi ordini di scuola;
- promuovere negli studenti la capacità di orientarsi nel compito, essere più consapevoli delle proprie potenzialità ed acquisire la capacità di autovalutazione;
- pianificare progetti relativi al lessico e allo sviluppo del pensiero logico-matematico per migliorare le competenze in funzione degli esiti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Produzione di prove strutturate di valutazione autentica condivise e in continuità negli ambiti di lingua italiana e matematica. Monitoraggio e analisi dei prodotti, riflessione sugli esiti ed utilizzo di criteri di valutazione comuni.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Progettazione per competenza di unità di lavoro relative alla matematica e all'italiano tra classi parallele e in continuità.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzazione di corsi di aggiornamento sui temi del lessico e del pensiero logico con esperti esterni.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità in quanto attivano:

- strategie di gestione, analisi e valutazione di prove condivise tra classi parallele e tra le classi ponte dell'Istituto per abbattere la disomogeneità tra classi e migliorare gli esiti;
- progettazione per competenza di unità di lavoro relative alla matematica e all'italiano tra classi parallele ed in continuità.
- organizzazione di corsi di formazione sui temi del lessico e del pensiero logico, per mettere in campo azioni didattiche di miglioramento degli esiti.